

Un corso di formazione sui “Cambiamenti climatici e Foreste” per professionisti ed esperti in Comunicazione, già detta così suona interessante, se poi aggiungi si terrà in una piccola località immersa nel grande Parco Nazionale del Pollino, nelle montagne inconsapevoli di tracciare un confine tra le terre di Basilicata e Calabria, la cosa stimola immediatamente un immaginario primordiale, verde e selvatico, fatto di alberi secolari, boschi, tradizioni, genti, lupi che ti aspetti e ti auguri di trovare.

Nessuno però partendo per raggiungere Rotonda, non io almeno, immaginava di incontrare tanta bellezza, tanta semplicità, tanta passione.

Perché non sempre, ma alle volte accade, i luoghi parlano, anche se possono sembrare inermi di fronte alle scelte a volte consapevoli a volte dissennate di chi vuole decidere per loro.

E ancora la meraviglia è stata ritrovarmi in quello che mi sento di definire, compiaciuta, un bel gruppo di lavoro, un primo passo verso un laboratorio di idee, che ritrovi nel linguaggio non la scelta stilistica ma, anche qui, quell'uso primo e attento della parola scritta e comunicata.

La strada da percorrere è in salita e come tutte le scelte ambite, anche la sostenibilità, la biodiversità, la tutela del territorio, sono vette raggiungibili se la volontà nei passi sta nella determinazione di chi li compie.

Comunicare significa in primis saper ascoltare, aprire le porte al dialogo (dià “attraverso” logos “discorso”) sempre includente e mai escludente, perchè dalle porte chiuse nascono solo visioni parziali, mentre la comunicazione presuppone la contaminazione, il contagio.

Dicevo che la geografia ce la siamo inventata noi umani, le montagne sono lì e basta, e allora se cade questo confine mentale non resta che l'idea di un territorio elevato a Parco, di cui devono aver cura tutti quelli che lo vivono e in questa direzione auspico, per il futuro, un maggior coinvolgimento delle Comunità (p.s.: per il Corso oramai concluso ho avvertito forte l'assenza delle Istituzioni calabresi).

Un Caro saluto, a quei luoghi, a quelle persone, a tutti Voi.

Angelita Russo